

PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE

PEAR 2020

Allegato 4: Dichiarazione di sintesi del procedimento di VAS, ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.lgs 152/2006

Novembre 2016



Regione Marche

Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia - P.F. Rete elettrica regionale,
autorizzazioni energetiche gas ed idrocarburi

Premessa

La proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale al 2020 (d'ora in avanti "Piano") è stata adottata dalla Giunta Regionale con Delibera n. 662 del 27 giugno 2016 ed è stata sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.lgs 152/2006. Il giudizio di compatibilità ambientale di VAS è stato rilasciato con Decreto del Dirigente della PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 98 /VAA del 9 novembre 2016.

Con l'attuazione del Piano la Regione Marche potrà ottemperare all'obbligo stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 marzo 2012 "*Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome*" (il cosiddetto decreto *Burden Sharing*, cioè *ripartizione degli oneri* del contenimento delle emissioni ad effetto gas-serra tra tutte le regioni e province autonome). Il *Burden Sharing* assegna alla Regione Marche un obiettivo minimo del 15,4% di un determinato rapporto. Il rapporto è costituito al numeratore dalla somma tra la produzione/consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile (FER E) e la produzione/consumo di energia termica da fonte rinnovabile (FER C); al denominatore vi sono i consumi finali lordi di energia (CFL). In particolare i CFL sono dati dalla somma dei:

- a) consumi elettrici, compresi i consumi degli ausiliari di centrale, le perdite di rete e i consumi elettrici per trasporto;
- b) consumi di energia per riscaldamento e raffreddamento in tutti i settori, con esclusione del contributo dell'energia elettrica per usi termici;
- c) consumi per tutte le forme di trasporto, ad eccezione del trasporto elettrico e della navigazione internazionale.

La proposta di Piano adottata con DGR 662 del 27 giugno 2016 si poneva obiettivi virtuosi, in quanto superiori a quello minimo del 15,4% dovuto per il *Burden Sharing*, stabilendo diversi scenari: con lo scenario Business As Usual (BAU - scenario tendenziale) il 17,7%, con lo Scenario di Efficienza Energetica (SEE) il 25,3% e con lo Scenario di Efficienza Energetica alternativo (SEEA) il 24,9%.

L'art.17 del D.lgs 152/2006 prevede che sia messa a disposizione del pubblico una dichiarazione di sintesi che illustri "*in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato alla luce delle alternative che erano state individuate.*". Di seguito viene, pertanto, esposto quanto richiesto dalla norma.

Proponente: Giunta Regione Marche - Servizio Infrastrutture Trasporti Energia - *Posizione di Funzione Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas e Idrocarburi*

Autorità Procedente: Giunta Regione Marche - Servizio Infrastrutture Trasporti Energia - *Posizione di Funzione Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas e Idrocarburi*

Autorità Competente: Giunta Regione Marche - Servizio Infrastrutture Trasporti Energia - *Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali*

1. Come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano.

Le considerazioni ambientali sono contenute nell'istruttoria del parere positivo motivato di VAS (DDPF 98/VAA del 9 novembre 2016). In generale tutte le modifiche e integrazioni sono state apportate al Piano per renderlo maggiormente coerente con alcuni principi stabiliti dalle strategie dell'Unione europea o, comunque, per introdurre altri elementi ritenuti necessari per rafforzare la sostenibilità del Piano: l'applicazione dell'economia circolare, la pratica dell'autoconsumo, il privilegiare le incentivazioni per la riduzione dei CFL (consumi finali lordi) soprattutto rispetto a quelle relative all'aumento delle FER-E (fonti di energia rinnovabile elettrica) e, infine, il concentrare le risorse finanziarie sulle azioni che presentano la maggiore resa in termini di riduzione di emissioni in atmosfera e la minore possibilità di generare impatti ambientali.

2. Come si è tenuto conto del rapporto ambientale.

Nel Rapporto Ambientale sono state individuate le possibili interferenze del Piano rispetto a determinati temi ambientali. Di conseguenza sono state proposte misure di mitigazione per attenuare o evitare gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbero derivare dall'attuazione delle misure contenute nel Piano.

Il Rapporto Ambientale è stato modificato sulla base sia delle osservazioni pervenute nel corso del periodo di consultazione pubblica, sia del parere motivato di VAS; in particolare le misure di mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale, opportunamente integrate, sono state integrate nel Piano (allegato 2) e saranno riportate nei Programmi Annuali di Attuazione (cfr. successivo punto 3.) poiché in tale sede saranno selezionate le misure da avviare effettivamente e quindi le relative mitigazioni.

3. Come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni

La consultazione pubblica è iniziata il 07/07/2016 ed è terminata il 05/09/2016. Sono state presentate 222 osservazioni da n. 26 soggetti (cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, ecc.). Gli esiti della loro valutazione sono stati motivati nell'Allegato A del Decreto 98/VAA del 09/11/2016.

Le integrazioni e le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni si ritrovano negli elaborati di Piano modificati, così come richiesto nel parere motivato di VAS. In particolare e in estrema sintesi il Piano è stato integrato:

- con n. 2 allegati: Allegato 1- Disciplinare di attuazione del PEAR 2020, nel quale sono state individuate le disposizioni necessarie per dotare il Piano di strumenti operativi di attuazione e di coordinamento con le altre strutture regionali responsabili delle politiche di settore che concorrono al perseguimento degli obiettivi del Piano; Allegato 2 - Elenco dei criteri e delle misure di mitigazione dell'impatto ambientale richieste dal parere di VAS e dal recepimento e coordinamento dei pareri di valutazione di incidenza;
- con le proposte e le osservazioni pervenute in fase di consultazione di VAS valutate come accoglibili o parzialmente accoglibili dal parere di VAS (DDPF 98/VAA del 9 novembre 2016 - Allegato A "Controdeduzioni alle osservazioni"). Le modifiche hanno riguardato in prevalenza:
 - il capitolo 3 "Sintesi del bilancio energetico regionale" e relativo allegato, dove sono stati integrati i dati relativi ai Consumi finali di energia e alla produzione di energia termica da Fonti rinnovabili;

- il capitolo 5 “Scenari e obiettivi Regionali al 2020 in adeguamento al Burden Sharing”, dove sono stati rivisti gli scenari per incrementare la sostenibilità ambientale del Piano, spingendo maggiormente sul risparmio e l’efficientamento energetico, riducendo il contributo derivante dalla fonte eolica (per quanto riguarda le fonti rinnovabili elettriche – FER E) e dalle biomasse (per quanto riguarda le fonti rinnovabili termiche - le FER C) e aumentando il contributo della fonte solare (fotovoltaico e solare termico), oltre all’introduzione della Biometano;
- il capitolo 6 “Strategia energetica Regionale al 2020”, nel quale la strategia complessiva è stata rivista potenziando gli interventi di efficientamento energetico e rafforzando il modello di sviluppo delle energie rinnovabili e della generazione distribuita e del tendenziale pareggio elettrico, attraverso l’inserimento dei principi dell’autoproduzione e dall’autoconsumo, della sostituzione dei combustibili fossili e del recupero e valorizzazione di materia di scarto e residuale. Il capitolo è stato, inoltre, integrato con le linee guida della politica energetica al 2030 e adeguato alla pianificazione nazionale della rete di trasmissione elettrica, secondo quanto proposto dal gestore della rete TERNA. Il potenziamento della strategia energetica ha richiesto di rivedere anche il sistema di azioni e monitoraggio, ora illustrato nel capitolo 7.

Per concludere, la consultazione di VAS ha portato a rimodulare gli obiettivi iniziali proposti, consentendo al Piano di perseguire un obiettivo ancora più performante, riducendone, al contempo, l’impatto ambientale.

La proposta di PEAR 2020, a seguito della conclusione del procedimento di VAS, in particolare, impegna la Regione Marche a portare la quota di energia rinnovabile sui consumi finali lordi di energia al 25,8 %, a ridurre i consumi finali lordi di energia rispetto allo scenario “Business as usual” del 20% entro il 2020 e a procedere nella riconversione del sistema economico energetico regionale dalle fonti fossili alle rinnovabili entro il 2030.

4. Ragioni per la scelta di questo piano in relazione alle alternative individuate

Gli scenari BAU, SEE e SEEA costituiscono alternative di Piano in base a diverse possibilità riguardanti le emissioni di CO₂. Queste possibilità sono state costruite utilizzando il Modello CO2MPARE, un software realizzato dall’ENEA. Tuttavia, come affermato nel parere motivato di VAS, si è trattato di un confronto operato senza considerare le varie componenti ambientali che potrebbero essere interessate.

Limitare le emissioni di gas serra è un obiettivo globale che influenza, indirettamente, lo stato dell’ambiente a livello locale in quanto è il fattore che determina i cambiamenti climatici con i fenomeni conseguenti sul territorio (siccità, esondazioni, ecc.). Occorre però limitare o meglio evitare anche gli impatti diretti delle misure volte, attraverso il Burden Sharing, a mitigare i cambiamenti climatici. Per questo motivo, come indicato nel parere motivato di VAS, si dovranno costruire Programmi Annuali di Attuazione che conterranno sia le misure da incentivare anno per anno in base a determinate priorità, sia il Piano di Monitoraggio Ambientale modulato in funzione di quanto indicato nei Programmi stessi. Attraverso i Programmi annuali di attuazione sarà possibile verificare l’andamento del Piano nel perseguire i suoi obiettivi e selezionare le misure che, contribuendo a limitare le emissioni in atmosfera o i consumi di energia, siano anche tali da evitare gli impatti locali nei confronti della biodiversità, del paesaggio, ecc.

I Programmi Annuali di Attuazione renderanno il Piano resiliente e potranno rappresentare, operando opportune selezioni e/o rafforzamenti di determinate misure, vere e proprie alternative di Piano in itinere.